Anno XXXI — Martedì 28 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 303

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

ALLEANZE ECONOMICHE

Russia e Francia non hanno solamente un'alleanza politica; vi ha preceduto invece quella economica. L'oro francese sovratutto ha costituito quella corrente di cordialità fra le due nazioni, la quale ebbe la prima iniziativa con la conversione del prestito russo operata dai banchieri parigini.

L'Italia, la Germania e l'Austria Ungheria hanno voluto fare qualche cosa di simile, ma i risultati non sono stati altrettanto splendidi.

I trattati italo-germanico ed italo-austriaco stipulati dal 1892 promettevano grandi benefici per l'Italia, specialmente per la (nostra larga esportazione vinicola, ma nel fatto essi non hanno corrisposto nelle proporzioni, che si supponevano. Il governo tedesco, e più ancora quello austriaco, ebbero a vincere forti resistenze per l'accettazione delle tariffe sui vini e nell'applicazione non si è avuta quella lealtà e quella esattezza di applicazione, da cui dipende massimamente lo sviluppo degli scambi internazionali.

Così nella nostra esportazione con le suddette due nazioni si ha una parabola di decadenza, la quale appena nell'anno scorso ha avuto una certa ripresa.

L'Austria Ungheria, infatti, cominciò a respingere alle frontiere i vagoni serbatoi. Ciò era detto nei trattati, e le dogane imperiali in tal caso non esorbitavano dai diritti convenuti. Ma nei trattati era detto altresì che la tariffa del « vino in fusti » si applicava al vino contenuto in botti non inferiori a cinque ettolitri, e ciò nonostante le dogane austriache respingevano le botti da cinquanta ettolitri che Cirio aveva fatto appositamente costruire per l'esportazione. Il trattato parlava di *minimo* e non di *massimo*; tuttavia non si potè mai sapere il perchè del sorpruso che le dogane imperiali commettevano a danno del commercio italiano.

Poi il Governo nostro dovette superare lunghe e sottili difficoltà perchè fosse sollecitata l'applicazione della famosa clausola del trattato italo-austriaco-ungarico per la reciproca riduzione del dazio sul vino.

D'altro canto, appena iniziata la corrente d'esportazione vinicola dall'Italia alla Germania, le dogane germaniche si affrettarono ad incepparla colla pretesta di sottoporre ad analisi tutti i singoli fusti di vino introdotti nell'impero; e si dovettero condurre noiosissime trattative perchè trionfasse la buona fede così degli importatori come degli esportatori di vino.

E le cifre della suddetta nostra esportazione bastano a confermare com'essa sia andata declinando.

Con l'impero Austro-Ungarico il nostro commercio di vini è ragguagliato dalle statistiche ufficiali pel quinquennio 1892-96 nelle seguenti cifre; dalle quali pur troppo risulta la deplorata depressione.

Con l'Austria Ungheria:

	Ett.	lire
1892	629,673	14,482
1893	939,414	22,297
1894	917,302	21,329
1895	629,389	16,286
1896	765,999	22,218

L'anno seguente a quello nel quale il trattato di commercio venne stipulato l'esportazione di vini italiani in Austria Ungheria toccò un limite altissimo; poi andò fortemente scemando fino al '95.

E con la Germania su per giù è lo stesso:

	Ett.	lire
1892	260,456	5990
1893	160,793	3698
1894	106,182	2442
1895	133,194	3463
1896	115,777	3357

Nè basta. I negozianti tedeschi sono quelli che richiamano francesi e greci per fare concorrenza a quelli italiani. E peggio ancora: finora solo dall'Italia si faceva in Germania la importazione di vini per la fabbricazione del cognac; invece quest'anno i distillatori tedeschi si sono provveduti di vini francesi.

Tutto ciò è un pericolo per la cordialità delle relazioni fra le tre potenze alleate; equivale ad una iniziativa di guerra economica, la quale senza dubbio può alterare i vincoli politici tra gli alleati.

Un trattato di alleanza non può durare, nè può essere efficace senza che abbia il sostrato negl'interessi vicendevoli dei popoli. I trattati di commercio hanno certamente quest'ultimo fine ed è perciò che non basta che siano stipulati con accorgimento, ma devono essere onestamente applicati.

E' di questo che i governi della triplice alleanza dovrebbero preoccuparsi.

La commedia della giustizia [1]

A dir vero un libro che si presenti con un titolo siffatto potrebbe e giustamente aver l'aria, per chi non conoscesse l'autore, di una solita tirata a fondo contro i nostri ordinamenti giudiziari, scritta per il cattivo sistema invalso, pur troppo, di menar botte da orbi ad ogni occasione, sia o no il caso, siavi o no motivo, a chi sta sopra di noi o come noi non la pensi.

Eppure non è così. L'autore non si perita di sollevare quei veli, onde la giustizia dovrebbe essere spoglia, ma non per vaghezza di porre alla gogna la *pudenda patris*, lamenta e deplora, ma quello soltanto che offre giustificato motivo di biasimo, di riprovazione; e punto esagerazioni, punto situazioni forzate, a dispetto della moda, ma sempre verità nuda e cruda nel pieno fulgore d'immacolata schiettezza.

Il libro consiste nella esposizione genuina, particolareggiata delle fasi dei procedimenti nelle sedi così civili che penali da essi attraversate.

E quel brio, quella fine ironia, quella *verve* che rivelansi in tutta l'opera non è trascurata neppure nei titoli preposti a ciascuna delle parti di cui essa si compone. Quindi è che la 1ª, *Giustizia per i ricchi*, vien chiamata *commedia* e, descritta la *messa in scena*, si passa ad un esame dettagliato dei tanti e tanto vari tipi che hanno parte nella rappresentazione, dal pubblico « controllore » con la « *claque* arruolata fra quelli del loggione che applaudisce o disapprova a seconda della mercede e della consegna avuta dai paganti » col « così detto sesso gentile, tormento dei presidenti e degli avvocati difensori, ai quali chiede l'ingresso alle Assise ed ai tribunali nelle grandi cause, come lo chiederebbe per uno spettacolo riservato» con tante altre indovinatissime macchiette di *habitues*, di tutti coloro insomma, cui vogliono sia affidato il controllo dei dibattimenti, ai presidenti che pontificano, ai giudici che sbadigliano o trovansi in udienza alle prese con i dodici volumi delle avventure di Rocambol.

Ce n'è per tutti avvocati, « cantori di questa messa solenne, fior fiore dell'avvocatura e dell'influenza politica, avvocati principi del distretto e di fuori che giungono come belle dame a serata di gala, dispensando saluti al presidente e al pubblico ministero, fingendo per essi una stima deferente che non sentono... il proceduristа dalla mente divisa a caselle, dove su due colonne ha registrato tutte le sentenze pro e contro ogni questione e le citerà secondo il caso.... a lui la cura degli incidenti per ottenere i rinvii se la causa volge a male... il giurista giunto da lontano..... il faccendone, *Medebac* della compagnia... l'uomo politico influente, pezzo da cento della difesa ».

E in caso di sostituzione della parte civile ecco altri attori da contrapporsi ai primi, giuristi, faccendone Medebac, pezzo da cento, « *Arcades ambo* » Periti di difesa e di parte civile susseguiti e rincorsi da altri tipi e figure propri della commedia bancaria col col commendatore in capite « l'imputato alla moda! »

Dalla commedia si passa al *dramma*, ossia alla *Giustizia per i poveri*. Questa la 2ª parte. Qui si esamina la giustizia penale nel periodo d'istruttoria, in tribunale, in appello, in cassazione. Si apre al lettore l'aula della pretura popolata dai consueti difensori che cambiano, è vero di nome a seconda dei paesi, ma che sono sempre la stessa merce ». Veduto il povero Pantalone nei giudizi penali, lo si osserva nelle sue questioni civili e cominciando dalla istanza per gratuito patrocinio lo si accompagna per tutta una *via crucis*, che naturalmente porta al calvario!

E' tutta una fantasmagoria che dalla sua semplicità trae massima efficacia. Per tornare a più spirabil aere l'autore ci narra in brevi commoventissime pagine, riboccanti di sentimenti, l'origine della « Casa benefica pei giovani derelitti » in Torino e ne dipinge la figura soave di Luigi Martini che ben intese la nobile missione di magistrato, dandone indubbia prova nel provvedere di ricovero, ampliato poscia dalla pubblica carità, gl'infelici fanciulli di poveri condannati.

Chiude lo *spettacolo* la farsa dal titolo: *Giustizia per... burla*, rendiconto giudiziario quasi dal vero. Una querela per diffamazione sporta da un candidato politico, riuscito vittorioso nelle elezioni, al giornale sostenitore della candidatura opposta, con tutto quel corredo di incidenti, di corruzioni, di brutture, che io rinuncio a descrivere appunto per non sciupare.

Tutto ciò l'autore ci presenta condito da riflessioni utilissime e da consigli, della cui aggiustatezza è impossibile il dubitare, sia perchè vengono suggeriti da persona che avrebbe nell'interesse professionale motivo a non darli, sia perchè, l'esperienza nostra quotidiana quell'aggiustatezza ci conferma.

E' un libro prezioso davvero; e, diffuso nel popolo, recherà senza manco immensi benefici, se altro non fosse per quel monito che fra i tanti tolgo di peso dalla pagina 113:

« Transigete, transigete sempre e se un Tizio che non avete mai visto nè conosciuto vi citerà pretendendo da voi cento lire che si sognerà d'avervi prestate, transigete ancora e pregatelo di contentarsi di cinquanta. Se egli insiste nella somma intiera e non ha nulla al sole su cui rivalervi delle spese, dategliele tutte cento e farete un buon affare. Ascoltatelo questo mio consiglio, che è consiglio d'avvocato non interessato a farvi litigare e ve ne troverete bene. »

Da ultimo se volete la morale del libro non avete che a cercarla nella dedica. Eccovela: « A te, mia piccola, mia dolce creatura, dedico questi quadri della giustizia sociale, perchè giunto all'età della ragione, leggendoli comprenda i pericoli del povero davanti ai tribunali del nostro paese.

Sii giusto. Rispetta il povero tuo pari perchè non ha chi loprotegga, ma rispetta anche il ricco ed evitarne la lotta, perchè, alla lunga, finiresti per avere la peggio.

Se ti sarà usato qualche sopruso, picchia sodo; ma a quattr'occhi! »

[1] Giovanni Saragat (Toga rasa) « Commedia della giustizia nell'ora presente — Ricchi e poveri » — Editori Roux Frassati e C, Torino.

La conferenza di Francoforte e gli orari italiani

Nella recente conferenza di Francoforte, è stato convenuto di prolungare per l'inverno 1898-99 il treno Cannes-Nizza-Vienna sino a Pietroburgo nel senso di effettuarlo giornalmente, come ora, fra Cannes e Vienna ed una o due volte per settimana fra Vienna e Pietroburgo. Ciò esige però un cambiamento dell'attuale orario, cambiamento che difficilmente può essere concordato senza provocare reclami dalle varie Amministrazioni interessate. Intanto si sarebbe progettato un orario per le stazioni di Pietroburgo, Varsavia, Vienna Venezia, Milano, Genova, Nizza, Cannes, secondo il quale si impiegherebbero da 70 a 72 ore.

Per il treno di lusso da Ostenda e da Berlino a Milano e viceversa, l'accordo definitivo tanto per il dettaglio d'orario quanto per la convenzione commerciale esigerà un'altra conferenza. Detto treno, che verrebbe attivato nella stagione invernale 1898-99 giungerebbe a Milano verso le 14,40 e partirebbe da Milano per Ostenda e Berlino verso le ore 15.

Il treno di lusso Berlino-Brennero Verona avrà in alcuni mesi dell'anno una settimanale prosecuzione fino a Brindisi in coincidenza coi piroscafi del Lloyd Austro-Ungarico e due volte alla settimana sino a Venezia.

Riguardo alla coincidenza a Milano dei treni fra Milano e Roma con quelli del Gottardo continuano ancora le trattative che nella conferenza non poterono essere ultimate.

Si presero poi le intelligenze fra le Amministrazioni interessate al transito del Cenisio per accellerare ulteriormente i treni della Valigia Indiana.

Da parte delle Ferrovie del Mediterraneo si fece presente alle Ferrovie Francesi l'opportunità di studiare, se sarà possibile, di attivare delle migliorie nei servizi internazionali tra la Francia e l'Italia, via Cenisio, visto che le Ferrovie inglesi, d'accordo con quelle del Nord, dell'Est e le Alsaziane, introdurranno nuovi treni rapidissimi onde raggiungere a Basilea i treni attualmente esistenti in arrivo a Milano alle 22.21 ed in partenza a Milano alle 22.30.

Le cambiali degli uomini politici

Si svolge davanti al Tribunale di Forlì un processo per diffamazione, intentato dal deputato Fortis contro l'avv. Balducci, il quale asserbe, nelle ultime elezioni politiche di quel collegio, asserito essere il Fortis responsabile del disastro della Banca Forlivese, e ciò per metterlo in cattiva luce presso i suoi antichi elettori.

L'on. Fortis è uno dei più simpatici ed intelligenti membri del Parlamento; è uno degli oratori più ascoltati; fu sotto-segretario di Stato al Ministero dell'interno, e la sua posizione alla Camera lo indicherà, in epoca più o meno prossima, a più alti destini.

Si comprende perciò come egli non potesse rimanere sotto il peso delle accuse del Balducci. Di qui la querela ed il processo, che si sta svolgendo da alcuni giorni.

Le risultanze non tornano a danno dell'onorevole Fortis, come emerge dalle deposizioni dei testi.

Da queste deposizioni sgorga facile la conclusione che l'on. Fortis non è venuto meno ai suoi impegni e che il querelante avrà vittoria sui suoi accusatori.

Ma la lettura di quelle testimonianze fa riflettere se non sia a desiderarsi che gli uomini politici non abbiano ad impacciarsi in operazioni bancarie, in sconti, in cambiali, che stanno benissimo come strumenti di credito in mano ai commercianti, agli industriali, agli speculatori ed agli uomini di affari, e invece stridono maledettamente quando sono adoperati dagli uomini politici.

L'inchiesta dei *Sette* ha già dimostrato come il comodo sistema del credito bancario sia stato troppo ed assai male sfruttato da una parte del mondo politico italiano. I volumi di quell'inchiesta sono una brutta pagina per molti uomini parlamentari, e lasciarono uno strascico di sospetti, non sempre giustificati, ma che intanto fornirono il pretesto ai partiti estremi di spargere a larghe mani il discredito sulle nostre istituzioni.

Quanto sarebbe meglio che coloro i quali hanno la nobile ambizione di correre l'arringo politico, non si confondessero cogli scontisti, coi firmatari ed avallanti di cambiali! La politica, intesa nel senso elevato della parola, dovrebbe aver nulla di comune coi clienti delle Banche; se volete che il Parlamento e il Governo siano tenuti nella considerazione, che la dignità loro richiede, occorre che siano rimosse tutte le cause dei sospetti, che così facilmente si divulgano nelle masse.

Quando si entra in Parlamento e si vuol rappresentarvi una parte importante, bisogna chiudere i conti delle cambiali colle Banche!

Il Papa ingiuriato per telefono

Il Vaticano querelò un negoziante di vino, il quale dopo aver chiesto di essere messo in comunicazione telefonica con quell'amministrazione, uscì in volgari ingiurie contro il Papa.

Sembra però, che si tratti di un pazzo.

Le potenze e la China

Il colloquio tenuto giorni sono dall'imperatore Guglielmo con l'ambasciatore russo continua sempre ad occupare i circoli politici. Come hanno già annunciato alcuni giornali, si può tenere per certo che il colloquio ha avuto per oggetto le operazioni della flotta russa. Intorno alle forze navali delle Potenze Europee nelle acque chinesi si hanno le seguenti informazioni.

L'impero tedesco riunirà fra brevissimo tempo nell'estremo oriente, sotto il comando del vice ammiraglio Diederichs due divisioni di incrociatori.

La prima divisione, che è direttamente al comando di Diederich è composta dell'incrociatore di 1ª classe « Kaiser » degli incrociatori di 2ª classe « Principessa », « Guglielmo » ed « Irene » della corvetta « Arcona » e dello stazionario « Geyer ». La seconda divisione al comando del principe Enrico consiste degli incrociatori di 1ª classe « Kaiserin Augusta », che in questi giorni, è entrato nel porto di Hong-Kong, « Deutschland », « Gefion », e dello stazionario « Möwe ».

L'intera squadra russa del Pacifico consiste di 30 fra navi e piccoli bastimenti con 7 torpediniere, le quali hanno a bordo 5150 uomini; quanto alle artiglierie, queste navi portano 22 bocche di grosso calibro, 405 medie e 229 piccole.

La flotta francese in quelle acque si componeva, finò ad ora, di un incrociatore corazzato, il Bayard (con 464 uomini a bordo, e 28 bocche a fuoco) dell'incrociatore di 3ª classe Descartes (378 uomini e 33 pezzi), dell'incrociatore Eclaireur (195 uomini e 14 pezzi) della cannoniera di 1ª classe Comète (76 uomini) dell'avviso di 2ª classe Alouette (71 uomini), delle cannoniere di 3ª classe Asatanche e Jacquin (48 e rispettivamente 50 uomini a bordo).

Adesso, secondo le ultime notizie, hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque dell'Asia orientale, tre incrociatori: Jean Bart, Pascal, e Pothuau.

L'Inghilterra, come già dicemmo, ha ora, colà una nave di squadra, 9 incrociatori, 7 cannoniere, 4 cacciatorpediniere, 3 scialuppe, ed altre tre piccole navi.

Quanto al governo degli Stati Uniti; questo ora riconciliatosi d'improvviso con quello del Giappone, che aderisce all'annessione delle isole Hawaï, ha cambiato ad un tratto il suo rappresentante a Pekino, allo scopo di sostituirlo con un agente più attivo, perchè non bisogna credere che l'Europa stia ora per aver contrasti con la China senza che la grande repubblica americana intervenga essa pure.

Ora è noto che questa potenza non ha aderito all'abolizione della pirateria

e che in caso di guerra, senza possedere una marina militare considerevole, può paralizzare il commercio del mondo.

Saranno intanto spedite delle navi nei mari della China ove l'Inghilterra, in attesa dell'incrociatore « Edgar » e di due torpediniere che hanno abbandonato Singapore, tiene già forte numero di navi, come abbiamo già veduto.

L'opinione in Inghilterra si manifesta a favore dello *statu quo* chinese. Il commercio non vuole arrischiare una clientela di 450 milioni di uomini di fronte a dei problematici vantaggi territoriali.

La politica del banco è sempre stata quella dei cartaginesi e degli inglesi.

Il viaggio del Re in Sicilia

Roma, 27. Si afferma essere stato definitivamente deliberato il viaggio del Re in Sicilia.

La partenza del Re da Napoli, a bordo della nave da guerra *Savoia*, avrebbe luogo tra il 18 e il 20 di gennaio.

Il Re si fermerà cinque giorni nell'isola.

Non si sa ancora se la Regina parteciperà a questo viaggio.

L'Inghilterra nell'Estremo Oriente

Londra, 27. Il *Daily Mail* dice che la flotta inglese sbarcò truppe a Chemulpo e che avrebbe issato la bandiera nell'isola alla foce del Yangtsekiang.

Secondo il *Daily Mail*, il console di Inghilterra a Seoul, appoggiato dalla squadra dell'ammiraglio Buller, avrebbe rimesso un formale *ultimatum* al Re di Corea per protestare contro la consegna dell'amministrazione del paese nelle mani del ministro di Russia e per la sostituzione dell'inglese Brown, impiegato alle dogane, con un russo.

Lo sbarco degli inglesi a Chemulpo avrebbe determinato la reintegrazione di Brown nel suo posto.

Complicazioni a Creta

La Canea 27. — Gli assassinii commessi presso Armiro dai musulmani, provocarono indignazione fra gli insorti. Gli ammiragli presero misure per respingere gli attacchi contro i cordoni militari, rinforzarono gli avamposti, aumentarono la sorveglianza nelle vie di comunicazione colle città.

Gli abitanti di Akrotiri e Keramin, malcontenti dell'inazione delle Potenze, armatisi in bande, marciano su Candia.

Cospirazioni contro Luzzatti

Roma 26. Il presidente Rudinì ha una vera mania per le crisi parziali e per mutare con incessante vicenda i suoi colleghi del Gabinetto.

Dopo il voto del 20 dicembre egli, i suoi ministri e i suoi amici andavano dicendo che dei 16 o 6 voti di maggioranza ne avevano a sufficienza per restare al potere.

Ma in quello stesso momento l'on. Rudinì, suggestionato dall'on. Brin, già cominciava a meditare una nuova crisi parziale.

All'indomani del voto alcuni organi ministeriali o briniani cominciarono a far rilevare che nei discorsi e negli attacchi mossi al Ministero nella solenne seduta del 20 dicembre, l'on. Zanardelli non aveva avuto che elogi anche dagli avversari; l'on. Rudinì non era stato punto combattuto nella sua politica interna; tanto meno erano stati biasimati il Brin o il Visconti-Venosta e altri ministri. Invece molto e fieramente censurata era stata l'esposizione finanziaria del Luzzatti.

Da quel momento si attribuisce agli onorevoli Brin e Rudinì il proposito di dare lo sgambetto al Luzzatti e sostituirlo nel Ministero.

Infatti nella seduta successiva, quando doveva discutersi e votarsi la modificazione della Convenzione monetaria, molti ministeriali, specialmente gli amici personali di Brin e di Rudinì e alcuni zanardelliani, facevano propaganda perchè i deputati nelle urne votassero contro la legge.

Essi speravano di mettere in minoranza la legge del Luzzatti; così ne avrebbero dedotto che questi non aveva più il favore della Camera ed era necessario si ritirasse.

Ma il gioco non riescì perchè l'Estrema Sinistra e la Sinistra d'opposizione, subodorata la cosa, votarono tutti per Luzzatti.

Con tutto ciò Brin e Rudinì non si rassegnano a tener per collega il Luzzatti e gli preparano gravi imbarazzi, che il Luzzatti in questi giorni è affaccendato a stornare per riparare al colpo dei colleghi.

In caso che le manovre riuscissero a danno del Luzzatti, il Brin tratterebbe col Sonnino per indurlo a entrare nel Gabinetto. Ma pare che il Sonnino non voglia prestarsi al brutto gioco.

Il Rudinì, d'altra parte, licenziando il Luzzatti, immagina nuove combinazioni per accrescere la maggioranza.

Intanto è certo che lo stesso Gabinetto, se tenta questi nuovi mutamenti, non si sente forte da resistere — che esso è uno strano Gabinetto in crisi permanente — e che tutto ciò accresce molto il malumore a Montecitorio contro di esso.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA
Festeggiamenti

Ci scrivono in data di jeri:

Paluzza è in festa per doppio scopo. Le feste natalizie si celebrarono qui, non dirò solennemente, ma confacentemente al paese. Nella notte del 24-25 cantarono i nostri dilettanti una bella messe del Candotti, ed il maestro Matiz li accompagnò con l'organo molto bene. Tutti ne furono soddisfatti.

Oggi, nel cinquantesimo compleanno della prima messa di Don Daniele De Franceschi, nostro benemerito maestro in pensione, fecero spari di mortaretti durante la giornata e illuminazione della torre di S. Nicolò nella notte. Debbo ancor io mandare un saluto cordiale a quel valoroso campione dell'istruzione pubblica cittadino liberale e amico degli onesti e più che tutto amante dei suoi discepoli.

Moscardo

DA PONTEBBA
Aggressione

Ci scrivono in data di jeri:

Come di consueto, ogni vigilia di festa, Francesco il figlio del sig. Luigi Micossi macellaio, si porta col cavallo a Dogna, Chiusaforte e Resiutta a consegnare la carne alle famiglie che si servono da loro.

Venerdì dunque come il solito se ne tornava tranquillamente a casa circa le 8 di sera, quando sotto il *ponte di muro*, viene aggredito da quattro individui; uno d'essi gli vibrò un forte colpo di coltello, che fortunatamente non lo colpì che al braccio sinistro, tagliandogli la manica della giacca.

Egli spinse il cavallo ad una corsa sfrenata ed arrivò a casa in uno stato da far pietà.

Fu dato parte di ciò ai reali carabinieri che si portarono dal momento sul luogo, non trovando del resto, nè persone, nè traccie.

Z.

DA PORDENONE
PARRICIDIO?

Ci scrivono in data 27 corr.

A S. Foca di S. Quirino stamane si recarono gli Illus. Sigg. Procuratore del Re e Giudice Istruttore di questo Tribunale per presenziare all'autopsia del cadavere di Toffoli Giovanni detto Paceghi d'anni 81 la di cui morte, avvenuta nella notte dal 24 al 25 corr. si dubita doversi attribuire a fatto delittuoso.

Il Toffoli dormiva solo in una stanza a pianoterra della casa di proprietà di suo figlio Clemente, ma provvedeva al suo sostentamento una di lui nuora dimorante in altra casa vicina.

Costei nel mattino del 25 recatasi come il solito nella stanza del vecchio, scorse questi in sola camicia steso sotto il letto. Alle sue grida accorsero i vicini che lo trassero fuori, ma era già freddo cadavere.

La causa di tale orribile delitto, se delitto è stato commesso, devesi a questioni d'interesse, e quali supposti autori, vennero dai RR. Carabinieri arrestati il figlio del defunto, Clemente, la moglie ed una figlia di questi.

Lina

DA LATISANA
Un debitore che strangola la creditrice
Aggressione

Scrivono in data 26:

Venerdì, vigilia di Natale, certo Antonio Bessi, uomo sulla cinquantina, da Ronchis, venne qui per pagare una cambiale di lire 25 alla signora Costanza Vatta ved. Antonini, donna sulla sessantina.

Si portò a casa della signora, e, dopo un vivace alterco, tentò di strangolarla, mentre le strappava di mano la cambiale, che poi lacerò.

Alle grida della signora accorsero i carabinieri, che tradussero alle carceri il Bessi.

— L'altro giorno, mentre certo Simonin detto Mischiu, reduce da Udine alle 2 dopo mezzanotte col suo carro tirato da due cavalli, passava pel sottopassaggio della ferrovia, venne aggredito da tre individui, che egli non conobbe e che crede forestieri.

Non gli venne tolto nulla, perchè nulla aveva; ma gli fu ferito di coltello un cavallo all'orecchio.

DA FONTANAFREDDA
L'arresto di due girovaghi

Vennero qui arrestati due girovaghi, perchè, entrati in un esercizio, tentarono rubare una bottiglia di vino. Accortosene l'esercente, li trattenne coadiuvato da altri e dalla guardia campestre, finchè giunsero i R. carabinieri. Furono trovati in possesso d'una specie di grimaldello, di una *britola* grande e di una pistola carica!... Vennero tradotti alle carceri di Pordenone. Sembra che abbiano da saldare altri conti con la giustizia.

I due arrestati si chiamano Ferdinando Pavan da Rovigo ed Umberto Colpi da Venezia.

DA RAUSCEDO
Incendio

Ci scrivono in data 27:

Questa notte ai lenti rintocchi della campana a martello, tutti si svegliarono di botto, e si recarono verso la chiesa ove lavorarono di lena per spegnere il fuoco che si era improvvisamente manifestato.

Rimasero preda delle fiamme parecchi paramenti della chiesa, e fu distrutto il nuovo catafalco.

Si crede che l'incendio abbia avuto origine mediante una brage lasciata colà la notte innanzi.

E. C.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 28 Ore 8 Termometro —1.6
Minima aperto notte —6. Barometro 766.
Stato atmosferico: coperto
Vento: N. Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima +4 Minima —5
Media —1.505 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.49	Leva ore	10.36
Passa al meridiano	12.8.37	Tramonta	22.24
Tramonta	16.30	Età giorni	5

Avviso importante

Preghiamo quei nostri associati che hanno conti aperti con l'amministrazione del GIORNALE di mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Viglietti dispensa visite

Come di metodo la Congregazione di Carità pel prossimo capo d'anno 1898 mette fin d'ora in vendita i *biglietti dispensa visite*, al prezzo di L. 2 (due) l'uno.

Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione si troveranno anche presso le librerie Tosolini (Piazza Vittorio E.) e Bardusco (Mercato Vecchio).

—

I° Elenco acquirenti:
Mantica co. Nicolò N. 1.

Cronaca rosa

Questa mattina seguirono gli sponsali del signor Aurelio-Vittorio Pertoldi con la signorina Italia Cossetti.

Gli amici furono larghi in codesta lieta circostanza di regali e di pubblicazioni, nonchè di auguri di ogni bene, ai quali uniamo volentieri i nostri.

Per i Professori degli Istituti Tecnici e delle scuole tecniche.

Il Presidente (on. Saporito) della Commissione che sta esaminando la proposta di legge per l'aumento degli stipendi agli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici, ha diretto al presidente della Camera un memoriale in cui sono rilevate alcune esagerazioni e parecchi gravi errori in cui l'ufficio di contabilità del Ministero della pubblica istruzione cadde nel calcolare la spesa che questa nuova legge importerebbe all'erario dello Stato.

Così che mentre l'applicazione della progettata legge non importerebbe realmente che la spesa di circa mezzo milione, la si fa ascendere dalla burocrazia a più del doppio.

Non si conosce, osserva la *Gazzetta del Popolo* di Torino, se questa esagerazione e questi errori siano stati voluti per mandare a monte un progetto che la giustizia esige e l'equità impone; certo è che la Commissione (della quale è membro anche l'on. Morpurgo) non credette di lasciarli passare e volle denunciarli al presidente della Camera, con incarico di darne comunicazione anche al Ministro della istruzione pubblica.

A porre finalmente termine ad uno stato di cose che lede, più che gli interessi, la dignità di benemeriti docenti, troppo a lungo canzonati con spesso rinnovate e mai mantenute promesse, auguriamo che la Camera ed il Senato affrettino la discussione e l'accettazione di un Progetto informato ai criteri della giustizia distributiva.

Intanto sia lode alla Commissione, ed essa con tenace zelo perseveri nell'opera propria!

Per la Dante Alighieri

Quest'ottima istituzione, vigile tutrice della lingua e del pensiero italiano all'estero, ha costituito il suo nuovo Consiglio Centrale di Presidenza eleggendo: a Presidente l'illustre Senatore P. Villari, già Ministro della P. I, a Vice Presidenti Ernesto Nathan ed il comm. O. Tommasini, a Segretari il prof. Arturo Galanti ed il Conte avv. Sanminiatelli, e a cassiere-economo l'avv. Umberto Dal Medico.

Nell'ultima adunanza furono erogate diverse somme per sovvenire scuole italiane all'estero non sussidiate dal nostro governo, e furono presi gli ultimi accordi per la pubblicazione di una *Guida illustrata dell'Adriatico orientale*, pubblicazione che è affidata ad un brillante scrittore, competentissimo in materia.

Auguriamo alla patriotica istituzione, che ha in Udine una sezione fra le migliori d'Italia ed a Palmanova altra fiorente sezione, prospera vita ed una azione sempre feconda e che tenga alti il nome, il pensiero ed il sentimento d'Italia!

La leva dei nati nel 1878

Il ministero della guerra ha disposto che gli iscritti della leva sulla classe 1878, che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, siano tutti arruolati in prima categoria, fatta eccezione per quelli provvenienti da leve anteriori a quella sulla classe 1872 provenienti dalla leva sulla classe 1876 che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla seconda categoria.

Questi in caso di riconosciuta idoneità, alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

Gli inscitti che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1876 e 1877 come rivedibili, a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella prima categoria sulla classe 1878, assumeranno, quelli nati, nel 1878, la ferma di un anno, e quelli nati nel 1877 la ferma di due anni.

Concorso per un manifesto-réclame del Veglione dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti

Ci si prega di pubblicare:

L'Associazione Lombarda dei Giornalisti di Milano ha indetto il concorso fra artisti per un manifesto-réclame annunziante il veglione organizzato dall'Associazione stessa e che avrà luogo la sera del 5 febbraio 1898, al Lirico di Milano.

Le condizioni del concorso sono le seguenti:

1) Premio unico di L. 300 (trecento) al manifesto-réclame, che verrà prescelto da una Commissione appositamente nominata.

2) Il disegno dovrà essere in colori ed eseguito in modo da servire da modulo alla cromolitografia dovrà inoltre conformarsi alla grandezza di due fogli di carta di metri 1 per 0,75 ciascuno disposti a volontà.

In esso dovrà essere espressa in modo evidente, tanto in forma simbolica che reale, l'idea informatrice del veglione che è intitolato « dall'Alaska al Polo Nord » le glaciali regioni che in questa annata attrassero l'attenzione bramosa dei cercatori di oro e di gloria.

3) Si dovranno adoperare non più di tre tinte. Sarà un punto di merito il saper ottenere i maggiori effetti col minor numero possibile di tinte e colla più ingegnosa combinazione di colori.

4) I lavori dovranno essere inviati entro il giorno 5 gennaio alla sede della Famiglia Artistica (via Silvio Pellico, 8) la quale cede gentilmente le sale all'Associazione dei giornalisti per la esposizione dei bozzetti.

5) Ogni disegno potrà essere accompagnato da note esplicative. Il concorrente unirà al disegno una busta chiusa contenente il suo nome e contraddistinguerà il suo lavoro con un motto.

(6 Il giudizio verrà pronunciato appena il concorso sarà chiuso ed in ogni modo non più tardi del giorno 8 gennaio 1898.

Il lavoro premiato resterà di assoluta proprietà dell'Associazione Lombarda dei giornalisti.

L'Associazione dei giornalisti non poteva meglio iniziare il suo lavoro di propaganda pel suo veglione. I concorsi come quello da lei indetto tornano sempre ad utile dell'arte e degli artisti ed assicurano a chi li promuove simpatie ed appoggi indispensabili per la conquista di risultati degni delle iniziative.

Biglietti falsi da lire 10

Si trovano in circolazione oltre i biglietti da lire 2, lire 50 e lire 100 anche di quelli da lire 10.

Essi sono precisi ai veri, ma si possono conoscere facilmente mettendoli contro la luce ed osservando il disco bianco che è opaco, mentre in quelli buoni vi è il numero 10 trasparente.

Inoltre le serie che non vennero controsegnate sono le seguenti:

067134, n. 973 — 091744, n. 673 — 071468, n. 613 — 317649, n. 263 — 091731, n. 913 — 036717, n. 267.

In guardia!

Il fallimento della ditta Tessari di Codroipo

Venerdì 24 corr., il curatore avv. Sartogo depositò in Cancelleria del nostro Tribunale il bilancio del fallimento Tessari, il quale presenta i seguenti estremi:

Passivo: lire 74,647,93, delle quali lire 33,800 coperte da ipoteche e lire 12,680 per sconto effetti.

Attivo: lire 70,808, comprese 32,000 lire valore degli stabili.

Fatta però deduzione di lire 30,000 per crediti calcolati inesigibili, l'attivo si ridurrebbe a lire 40,808; e quindi si avrebbe un'eccedenza passiva di lire 33,839.93.

Devesi poi avvertire che questo bilancio venne compilato sulla base di informazioni ed in via del tutto approssimativa.

Dove s'andrà a finire?

E' la stagione delle grandi promesse dei giornali, ma più o meno sappiamo quel che valgono i famosi orologi e tutti gli altri gingilli che danno per premi. Ma quando si vede dare in premio: Un magnifico quadro, un giornale letterario e uno di Moda agli abbonati d'un anno vien fatto di domandarsi: dove s'andrà a finire? Infatti i due giornali settimanali, per poco che costino, saranno sempre una diecina di lire l'uno per l'altro. Un quadro della dimensione di 83 × 65 non costerà mai meno di 10 lire, e sono 20; per andare a 24 rimangono 4 lire per 360 numeri del giornale quotidiano.

Sissignori, perchè con 24 lire voi avete diritto a tutta questa roba ed a ricevere per un anno *La Sera* di Milano, il solo giornale quotidiano milanese che abbia una così grande quantità di recentissimi telegrammi e il resoconto delle Sedute del giorno stesso del Parlamento. Aggiungiamo poi che il premio è un vero e proprio quadro riproducente il bellissimo lavoro del De Blaas la « Proposta di Matrimonio ».

Indirizzarsi all'amministrazione della *Sera*, 10 via S. Radegonda, Milano.

Bollettino statistico del mese di novembre

Al 31 dicembre 1896 la popolazione era di 37608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 21 con gradi 15. Celsio, la minima il giorno 11 con gradi 0.4. La media temperatura del mese fu di gradi 6.30.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 14, misti 9, nuvolosi 7, piovosi 3 temporaleschi 0, con vento forte 4, nebbiosi 8, con grandine 0.

Nascite. Nati vivi maschi 43, femmine 52; totale 95. Nati morti maschi 1, femmine 1; totale 2.

Morti. Maschi 25, femmine 37; totale 62.

Matrimoni. Fra celibi 8, celibi e vedove, 1, vedovi e nubili 4, vedovi 0, consanguinei od affini 1, totale 14. Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 10, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 0.

Emigrazioni. Maschi 33, femmine 33; totale 66.

Immigrazioni. Maschi 40, femmine 38; totale 78.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico 100 buoi, 2 tori, 90 vacche, 3 civetti, 41 vitelli vivi, 777 vitelli morti, 20 castrati, 35 pecore, 346 suini. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 125,782.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 30, furono rimesse al giudizio della R. Pretura 2, definite con componimenti 28.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 231, decise con sentenza definitiva in contraddittorio 17, in contumacia 73; totale 321.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 la drammatica compagnia Duse — Treves rappresenterà:

Il primo marito di Francia commedia brillantissima in 3 atti di A. Valabreg.e. nuova per Udine.

Io prendo moglie, app'audito monologo dell'avv. Cesare De Mari, detto dall'attore brillante sig. Ernesto Treves.

—

Quanto prima *I due derelitti* dramma in 6 atti di Courcelle, grande novità del giorno.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzioni

De Paoli Pietro di Mortegliano imputato di violenza carnale venne assolto e dichiarato non luogo a procedere per recesso di querela.

— Roncano Antonio di Ronchis era imputato di lesione colposa, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato. Fu difeso dall'avv. Umberto nob. Caratti.

Conferme

Vennero confermate le sentenze di condanna per ingiurie a carico di Chiabai Lucia di Cividale e di Macorati Bernardo di Varmo per lesioni.

Riforma

Venne poi riformata quella di Sione Giuditta di Colloredo di Soffembergo, per cui venne dichiarata assolta dall'imputazione di furto, per mancanza di discernimento.

IN PRETURA

Ruolo delle cause penali

da trattarsi all'udienza 28 corrente.

1 De Fanti Bortolo e comp., delitto 274 cod. pen., dif. avv. Levi; 2 Carlini Pietro e comp., contr. 472 cod. pen. dif. avv. Forni; 3 Fontana Girolamo, contr., 458 cod. pen., dif. avv. Casasola; 4 Colautti Giovanni contr. 482 cod. pen., e 37 Regol. Polizia stradale, dif. avv. Forni; 5 Orsani Antonio, contr. 454, 488 Cod. Penale, dif. avv. Forni; 6 Zanuttini Pietro, contr. 488 cod. Penale. dif. avv. Billia; 7 Paolini Luigi, contr. 488 Cod. Pen., dif. avv. Forni; 8 Barbetti Elisa, furto, dif. avv. Forni; 9 Linussi Giovanni, furto, dif. avv. Billia; 10 Del Toso Giovanni, furto, dif. avv. Billia; 11, 12, 13 Modotti Rosa, Zaban Maria e Della Bona Giacomo, per furto, dif. avv. Forni; 14 Gottardo Valentino, delitto 427 Cod. Pen. dif. avv. Forni; 15 Bonanni Antonio, oltraggi, dif. avv. Forni; 16 Franzolini Virginia, violaz. dom, lesioni, dif. avv. Comelli; 17 Palla Valentino, violenze, lesioni, minaccie, dif. avv. Billia; 18 Foi Giovanni, diffamazione, dif. avv. Driussi; 19 Bevilacqua Maria, diffamazione, dif. avv. Forni.

Un'ex brigadiere di finanza alla sbarra

Si ha da Padova 27:

Angelo Calligaris, già brigadiere delle guardie di finanza, in provincia di Udine, venne condannato da quel Tribunale a 18 mesi di reclusione per peculato e falso. In seguito emersero nuovi fatti pei quali il Caligaris fu rinviato alle Assise della detta città. I giurati però ritennero trattarsi di continuità di delitto e la Corte dichiarò che l'imputato non poteva soggiacere a nuova pena. Ricorse il P. M. contro tale sentenza e la Cassazione rinviava l'ex brigadiere di finanza alle Assise di Padova. Il P. M. cav. Muttoni sostenne non trattarsi di continuità di delitto; l'avvocato Stoppato difensore, disse invece doversi ammettere la continuità. La Corte non fu di questo parere e affibbiava al Calligaris altri 5 mesi e 25 giorni di reclusione coll'aggiunta di una multa di L. 291.

La cucina dell' "Hôtel Astoria,,

Giorni sono abbiamo riportato sul nostro giornale tutti i dati intorno al colossale « Hôtel Astoria » di Nuova York. Oggi diamo i dati sulla cucina dell'Hôtel.

—

Le tre sale della cucina misurano oltre dieci mila metri quadrati; naturalmente gli arredi sono proporzionati alle dimensioni dell'ambiente. Nella prima sala troviamo due lunghe file di focolari con 18 fornelli; i focolari insieme alle tavole per preparare le pietanze occupano uno spazio di 650 metri quadrati. In questa prima sala vediamo, poi, sei graticole gigantesche, un grande forno per la selvaggina, tre forni per arrostire e uno per far dolci; il tutto di dimensioni eccezionali; poi sei casseruole colossali per le verdure, sei pentole a vapore, quindici macchine di caffè.

Nelle due sale adiacenti si trovano i refrigeratori, e poi credenze con una massa enorme di stoviglie; posate finissime di argento, bicchieri di cristallo, tovagliuoli a montagne; e finalmente dei bacini che sembrano vasche di bagno, per risciaquarvi le stoviglie.

Da un locale apposito, donde il suo sguardo spazia su tutta la cucina, il maestoso capocuoco dirige il servizio.

Il capo cuoco ha sotto gli ordini un piccolo esercito e cioè tre vice capi, 14 aiutanti, 11 preparatori di salse, 10 arrostitori, 9 friggitori, 7 pasticcieri, 4 fornai, 4 cuochi per le gelatine, 6 imbanditori, 19 uomini addetti alla zuppa, 9 alle verdure, 4 alle caffettiere, 4 ostricari, 12 trinciatori, 7 sottocuochi, 16 sottocuoche, 40 guatteri e 5 garzoni.

Con un simile personale e con un impianto così perfetto, è facile comprendere che questa cucina potrà fare prodigi.

Si assicura che il ristorante Astoria, a qualunque ora del giorno, sia pranzo, sia colazione, può bastare per 6500 persone.

Durante l'ultima esposizione di cavalli tenutasi Nuova York furono servite per una settimana a tutti i pasti 3700 persone.

Una macelleria apposita e un grande negozio di commestibili provvedono la cucina del materiale necessario. Le spese al mercato si fanno tre volte la settimana.

La cucina dell'Hotel Astoria non soltanto è la più grande che esista, ma anche, a quanto assicurano, una tra le migliori.

Ringraziamenti

L'avvocato Daniele Vatri porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone gentili e pietose che vollero onorare col loro personale intervento, o contribuire in altro modo a rendere più solenni i funebri dell'amatissima sua moglie, o dimostrarono comunque il loro interessamento nella luttuosa circostanza.

Prega di essere iscusato se nella immensità del suo dolore fosse caduto in qualche involontaria dimenticanza, resa più grave dalla forzata ommissione di pubblicità per la ricorrenza delle feste natalizie.

—

Teresina Gaspardis, anima gentile, che con felice pensiero onori sempre la nascita del divin Redentore, inviando la tua generosa strenna Natalizia all'Istituto Derelitte nello slancio di sentitissima gratitudine, che oggi tutte liete e festose ti esprimono le orfanelle beneficate, interpreta pure le copiosissime elette grazie che dal celeste Infante implorano sopra di te e degli amati autori preziosa esistenza.

La Direzione

—

Alle ore 5 ant. d'oggi dopo breve malattia spirava

Anna Zappino vedova Terrenzani

d'anni 79

I figli Gio. Batta, Domenico e Luigia le nuore i nipoti e la sorella ne danno il triste annunzio.

Udine, 28 dicembre 1897

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella chiesa Parrocchiale del Duomo partendo dalla casa Piazza Vittorio Emanuele N. 7.

LIBRI E GIORNALI

Onorato Roux

Mondo fantastico. — Fiabe illustrate da Leonida Edel. — Milano E. Trevisini, 1898.

Onorato Roux ha conquistato in In Italia, e, grazie a pregevoli traduzioni in Francia, in Germania ed in Inghilterra, bella rinomanza di geniale novellatore per i bambini e per i giovinetti, ai quali ha regalato veri gioielli letterari, nei suoi libri di novelle, di racconti, di fiabe,

Egli sa tanto bene comprendere i desideri, le aspirazioni, i sogni del mondo piccino; sa farsi così bene piccolo coi piccoli da affascinare i suoi minuscoli lettori, per i quali l'annunzio di un suo nuovo libro è una vera festa.

In questo nuovo volume edito splendidamente dalla Ditta Enrico Trevisini di Milano ed illustrato dal valente pittore Leonida Edel sotto il titolo attraente « Mondo Fantastico » sono raccolte otto fiabe: « Il principe cagnolino » — « Mia » — « Benvenuto » — « Rosinella » — « Il disperato » — « Funtasio » — « La scala di vetro » — «Slip; slap, plan, plun e pun pan; tutte belle, originali, immaginose, condotte con assai grazia e scritte con grande semplicità ed eleganza di stile.

Il Roux suggestiona, con le sue fiabe limpide e chiare, non solo i piccini ma anche coloro che hanno passato l'infanzia e la giovinezza.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 51. **Grani.** Mercati bastantemente forniti.

Continua l'ottima disposizione agli acquisti, e perciò tutto il granone portato fu venduto con un rialzo medio di Cent. 34.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9 a 10.30, sorgorosso da lire 5.95 a 6.

Giovedì. Granoturco da lire 9.15 a 10.70, sorgorosso da lire 6 a 6 15.

Giallone da L. 10.60 a 11; Cinquantino da L. 8 a 9.

Castagne al quintale da lire 11 a 19.

Marroni » » 20 » 22.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientenente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

23. 20 pecore, 25 castrati, 14 agnelli.

Andarono venduti circa 3 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 4 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 8 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.

450 suini d'allevamento, venduti 210 a prezz di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 31.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

6 da macello, venduti 2 di circa 130 chili a lire 95 e 96 e al quintale a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire 65
» di vacca	»	»	» 53
» di vitello	a peso morto	»	» 75
» di porco	» vivo	»	» 95
» »	» morto	»	» 100

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.—
»	»	»	1 20
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1 —
»	»	»	0.90

Telegrammi

Una esplosione di petrolio presso l'Havre

Un sindaco e un assessore morti

Havre, 27. Un grave fatto, le cui conseguenze furono terribili, avvenne ieri a Caumont sur l'Evente, presso Caen.

Nel negozio di drogherie di un tal Radiguet, per inavvertenza di un garzone, si è incendiata una latta di petrolio esplodendo con formidabile rumore.

Fiotti di liquido infiammato vennero lanciati contro i numerosi avventori che si trovavano nel negozio.

Alle urla strazianti dei disgraziati, i cui abiti erano in un baleno divenuti tutta una fiamma, accorsero i viandanti ed i pompieri, i quali gettarono coperte di lana e mantelli sulle vesti in fiamme in modo da soffocare il fuoco.

Purtroppo si hanno a delorare dodici feriti, tre dei quali, versano in pericolo di vita, e due morti: il sindaco di Caumont-sur-l'Evente, Labbey, e un assessore comunale.

La grave disgrazia impressionò grandemente.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 dicembre 1897

	23 dic.	28 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.25	100.20
» fine mese dicembre	100.35	100.30
detta 4 1/2 »	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325.—	325.25
» Italiane 3 %	312 —	314.75
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 1/2	505.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	840.—	833 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	726.—	726.—
» » Mediterranee	518.—	526.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.80	104.82
Germania »	129 70	129.90
Londra	26.40	26.44
Austria-Banconote	2.19.—	2.19 50
Corone in oro	109.25	1.09.75
Napoleoni	20.92	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.37	96.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 28 dicembre **104.84.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificat doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

Autorizzata colla Legge 1° Luglio 1897 Numero 251 e Decreto 27 Luglio 1897.

Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione

dei premi per DUE MILIONI di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l'Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO

Distinta dei Premi

L'esatto Pagamento dei Premi per **DUE MILIONI DI LIRE** è garantito da **Boni del Tesoro**

N.°			L.		Lire
1	a	L.	200.000	Lire	200.000
3	»	»	100.000	»	300.000
3	»	»	50.000	»	150.000
3	»	»	25.000	»	75.000
3	»	»	15.000	»	45.000
4	»	»	10.000	»	40.000
16	»	»	5.000	»	80.000
12	»	»	1.250	»	15.000
15	»	»	1.000	»	15.000
40	»	»	500	»	20.000
200	»	»	250	»	50.000
200	»	»	175	»	35.000
500	»	»	150	»	75.000
1000	»	»	140	»	140.000
2000	»	»	130	»	260.000
4000	»	»	125	»	500.000
N.° 8000			per	Lire	2.000.000

L'esatto Pagamento dei Premi per **DUE MILIONI DI LIRE** è garantito da **Boni del Tesoro**

La Lotteria si compone di ottocentomila biglietti da un numero distinti ciascuno col solo numero progressivo senza Serie o Categoria.

Mediante un metodo assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo, riportato sopra ciascun biglietto è assegnato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.

I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all'imbussolamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.

L'Estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di un Regio Notaio e coll'intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Presidente dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminate *diligentemente* le diverse proposte di Lotterie che da Case *Nazionali ed Estere* le vennero fatte » *deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova, perchè essendo chiaro* e semplicissimo » garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

« Che sottoposto alla superiore approvazione *Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze* con Decreto 27 Luglio 1897 » *lo approvava integralmente* In conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto di F.sco di Genova l'esercizio della » Lotteria. Devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come quelli che volessero in- « caricarsi della rivendita ».

Il Presidente del Comitato
T. VILLA

PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO FRANCO DI OGNI SPESA IN TUTTO IL REGNO L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d'invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei biglietti è aperta in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione,
in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

In Udine presso **Lotti & Miani**, Piazza Vittorio Emanuele, presso **Giuseppe Conti** e presso gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Perchè, o lettor, quando su questa pagina
il tuo sguardo hai rivolto,
ha stato attratto dal possente fascino
di questo nobil volto?

Che ti se colpito? che ti ha reso attonito?
Forse l'occhio severo?
forse il bel naso? o le inarcate ciglia
onde egli appar si fiero?....

No!... Tu hai ammirato della cara immagine
i baffi portentosi
che l'*Acqua di Bazzani* fece crescere
ben lunghi e rigogliosi!

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso. Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**. Si spedisce contro invio di **L. 3,50** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

CARLO BODE, Corso 307, piano primo, Roma.

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

CIPRIA Bianca e Rossa
vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine. »

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato Tessuti di seta, lana, cotone, satin, piume ecc. — Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo **70** cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.—

Brevettato e Depositato

Unico deposito in Udine e Provincia **F. Minisini** Udine

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute??

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

Bevete il FERRO CHINA BISLERI MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.